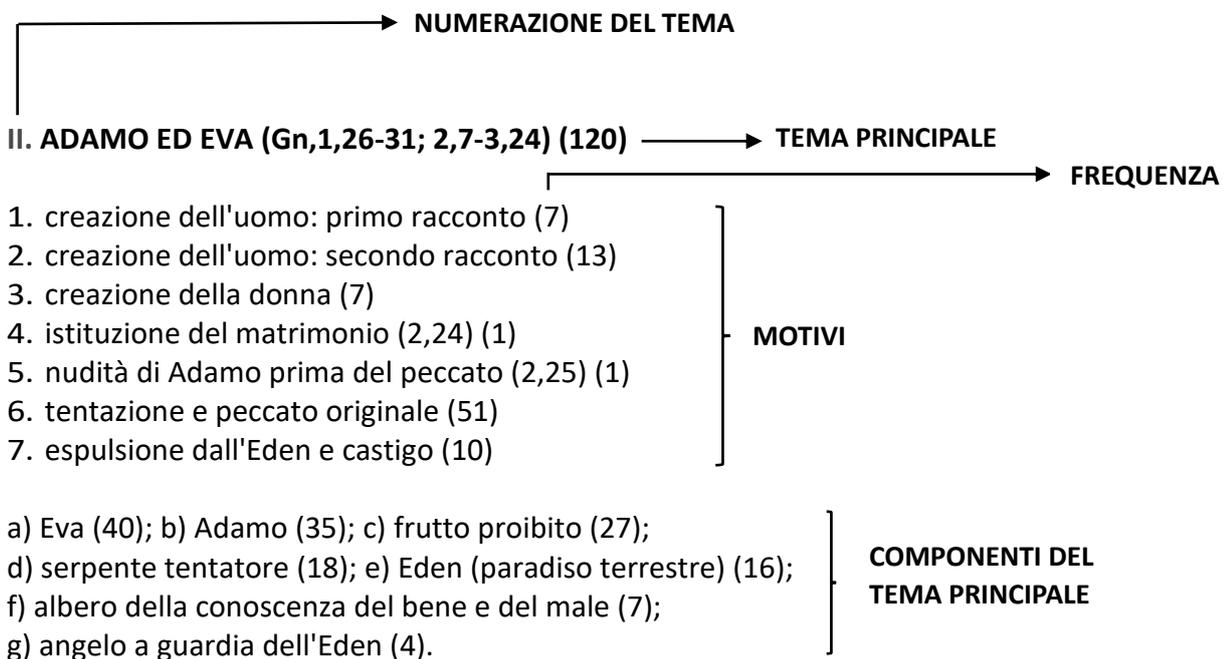


10 ottobre 2023 ore 18.00

Presentazione del saggio di Gianfranco SPINEDI, *Temi biblici e religiosità nella poesia italiana del Novecento (1900-1980). Quadro generale e approfondimenti su Govoni, Montale, Pasolini e Rebora*, Roma, Aracne, 2022

ESEMPI DI CLASSIFICAZIONE DEL TEMA BIBLICO



poesie intitolate al tema: *Il peccato* (Barile, *Poesie*, 18); *Prosa nenciale per Eva* (Bigongiari, *Le mura di Pistoia*, 32); *Il ritorno di Adamo* (Bigongiari, *Antimateria*, 140-141); *Adamo* (Cattafi, *L'aria secca del fuoco*, 155); *Primo canto d'Adamo* (Comi, *Opera poetica*, 63-65); *Secondo canto d'Adamo* (ibid., 65-66); *Primo canto di Eva* (ibid., 66-67); *Secondo canto di Eva* (ibid., 68); *Paganesimo d'Adamo I* (ibid., 75); *Paganesimo d'Adamo II* (ibid., 75-76); *Adamo* (Govoni, *Canzoni a bocca chiusa*, 35-36).

poesie dedicate al tema: Govoni, *Flauto magico*, 36 ➔ 33-34; Govoni, *Canzoni a bocca chiusa*, 61, 171.

ESEMPIO 2

LII. LA PASSIONE (Mt,26,14-27,54; Mc,14,10-15,39; Lc,22,1-23,48; Gv,18,1-19,37) (136)

poesie intitolate al tema: *La passione* (Pasolini, *L'usignuolo della Chiesa Cattolica*, 17-20 ➔ 105-106).

1. l'ultima cena (7)
 2. Al Getsemani (5)
 - A. preghiera di Gesù (1)
 - B. suo sudar di sangue (2)
 - C. l'orto invaso dai soldati (1)
 - D. Pietro recide l'orecchio di un servo del Sommo Sacerdote (1)
- SOTTO-MOTIVI
-

poesie intitolate al tema: *Meditazione nell'orto* (Raboni, *Le case della Vetra*, 100); *Ulivi* (Valeri, *Poesie*, 117).

3. Giuda (9)
 - A. suo tradimento (7)
 - B. suo suicidio (1)

poesie intitolate al tema: *Orazione di Giuda* (Raboni, *Le case della Vetra*, 101-102).

4. negazione di Pietro (3)

poesie intitolate al tema: *Tradimento di Pietro* (Raboni, *Le case della Vetra*, 103-104).

5. Anna: membro del Sinedrio che giudicò Gesù Cristo (1)
6. Ponzio Pilato (4)

poesie intitolate al tema: *Ponzio P.* (Raboni, *Le case della Vetra*, 14-15).

poesie dedicate al tema: Raboni, *ibid.*, 105; Risi, *Dentro la sostanza*, 41.

7. Barabba (1)
8. la flagellazione (1)
9. incoronazione di spine (7)
10. Gesù Cristo rivestito con un manto di porpora e percosso con una canna (5)
11. deriso e sputacchiato (2)
12. la via dolorosa (9)

poesie intitolate al tema: *La Via Crucis* (Spaziani, *Utilità della memoria*, 53-54).

poesie dedicate al tema: Govoni, *Poesie*, 741-742 ➔ 70-71.

- A. donne che piangono Gesù Cristo lungo la via dolorosa (1)
- B. Simone di Cirene porta la croce di Gesù Cristo (1)
- C. Gesù porta la croce (versione di Gv) (4)

13. Il Golgota (2)
14. il vino mischiato a fiele rifiutato da Gesù Cristo (4)
15. La Crocifissione (13)

poesie intitolate al tema: *La Crocifissione* (Pasolini, *L'usignuolo della Chiesa Cattolica*, 17-20 ➔ 105; 106).

16. i ladroni (crocifissi con Cristo) (9)
 - A. il buono e il cattivo ladrone (6)
17. agonia e morte di Gesù Cristo (45)

poesie intitolate al tema: *Angunia de Gesù* (Marin, *I canti de l'isola.1970-1981*, 390).

- A. sete di Gesù Cristo in croce (8)
- B. "Donna, ecco tuo figliol" (1)

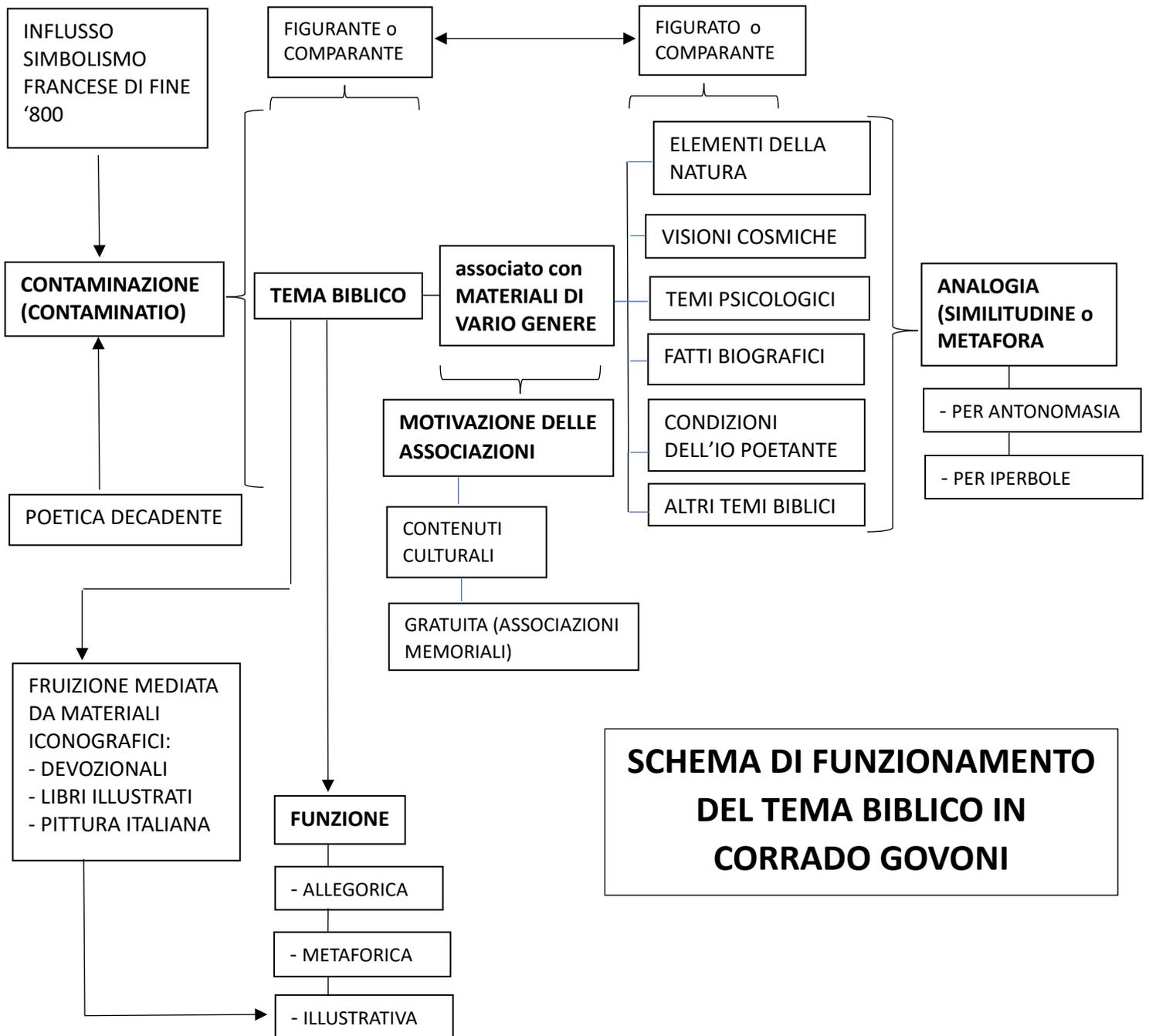
- C. fenomeni che accompagnarono la morte di Gesù Cristo (le tenebre, la terra che trema, le pietre che si spezzano, l'esultanza dei santi nelle tombe) (8)
- D. Il grido estremo (4)

poesie intitolate al tema: *Il Gran Grido* (Rebora, *Le poesie*, 299-302 ► 129-130).

- E. il Centurione (2)

poesie intitolate al tema: *Il Centurione* (Raboni, *Le case della Vetra*, 106-107).

- F. costato di Gesù Cristo aperto con un colpo di lancia (16)



IMPIEGO DEL TEMA BIBLICO

RELAZIONE CON RELIGIOSITÀ (religiosità nebulosa fatta di sensualità panica piuttosto elementare)

MODO DI IMPIEGO DETERMINATO NON DALLA RELIGIOSITÀ MA DAL TIPO DI POETICA (SIMBOLISTA-DECADENTE)

FUNZIONAMENTO DEL TEMA BIBLICO IN MONTALE, PASOLINI E REBORA

1. Eugenio Montale

Quattro funzioni del tema biblico in Montale:

- **illustrativa** (*Occasioni*)
- **metaforica** (*Buferà e altro* e *Satura*)
- **antifrastica** (*Diario del '71 e del '72*)
- **parodistica** (*Quaderno di quattro anni* e *Altri versi*)

Il passaggio dalle *occasioni* alla *Buferà* segna il transito da un impiego estetico-formale del dato biblico (solo figurante) a un uso metaforico-allusivo che privilegia il suo contenuto religioso.

Nel *Diario* e nel *Quaderno* La Bibbia è un simulacro da demolire (sua svalutazione attraverso la parodia).

Tre fasi dell'atteggiamento religioso (Slowikowska):

1) *Ossi e Occasioni*: non c'è un'idea di Dio ma un nemico metafisico piuttosto elusivo e non ben definito: «divina Indifferenza», «catena ferrea della necessità», «Dio deterministico» (Avalle). «Dio» come termine esplicito non appare quasi mai.

2) *Buferà*: Dio c'è come nemico elusivo ma anche come segno di speranza/ riscatto dalla sofferenza (ebraismo, cristianesimo di Clizia e Iride) → orizzonte di segni e annunci attinti espressamente alla tradizione cristiana (Jacomuzzi).

3) *Diario* e *Satura*: il Dio-nemico sostituito da un Dio irrilevante, non indispensabile («sommo Emarginato»), debole quindi assai lontano dal Dio potente e indifferente delle prime due raccolte → perdita di significato del sovranaturale, del metafisico.

Esistenza di un legame tra concezione del divino e uso del tema biblico (assai funzionale nella terza fase, meno nella prima e seconda fase):

- assenza di Dio coincide con l'assenza di rinvii biblici (*Ossi e Occasioni*);
- presenza esplicita del termine «Dio» si riflette in una decisa presenza del dato biblico (*Buferà*);
- processo di riduzione e svalutazione della nozione di Dio riguarda, di riflesso, anche i contenuti della Bibbia sminuiti attraverso la parodia e l'antifrasi (*Diario*, *Quaderno* e *Altri versi*).

2. Pier Paolo Pasolini

Impiego della fonte biblica

- manipolazione del dato biblico → totale eversione e capovolgimento radicale dell'elemento scritturale con svuotamento/ sostituzione del suo contenuto originale
- interpretazione di tipo allegorico
- reinterpretazione in chiave profana
- tecnica del *collage* con mescolanza di cronaca e versetti biblici
- uso del dato biblico motivato dall'ideologia (ateismo «pratico» di ascendenza «nietzschaniana»)

Atteggiamento verso la religione

- rifiuto della Bibbia è rifiuto dell'autorità divina
- reinterpretazione in chiave profana del dato biblico è il chiaro sintomo a livello formale della «morte» di Dio
- parola di Dio (e della Bibbia) è priva di autorità sul poeta
- incompatibilità tra Dio e l'uomo-Pasolini (o meglio la sua vita)

3. Clemente Rebora

Modalità di impiego della fonte biblica:

- dato biblico impiegato come metafora e allegoria
- parafrasi biblica che si avvale di procedimenti tipici del linguaggio della mistica:
 - a) nelle *poesie religiose (1936-1947)* → omissione di elementi formali (ellissi) e di contenuto (reticenza) con abbassamento dell'energia di significazione al grado minimo (testi 3, 5)
 - b) negli *Inni (1953-1956)* → linguaggio più prosastico e discorsivo (uso di figure della dilatazione come la paronomasia) ed eccedenza di elementi contenutistici → elevazione parossistica dell'energia di significazione
- contaminazione di motivi biblici

CORRADO GOVONI

[...]

e l'ombra del Cervino

si proietterà

nel baratro deserto del Mediterraneo

come un immenso pugnale (*motivo iconografico*)

sinistro simbolo

del sanguinario uomo Caino (*similitudine per iperbole*)

(da "Terraluna" in *Canzoni* cit., 56)

*

Ecco son qui curvo in ginocchio tutto tremante sull'erba

in questo **Giordano** di Luna, (*metafora per antonomasia*)

distaccato dal mondo, ignudo e solo,

in attesa che **tu mi battezzi** (*metafora per iperbole*)

con la tua musica di puro folle, (*contaminazione di temi biblici e tema devozionale*)

usignuolo.

(da "Battesimo" in *Canzoni* cit., 246)

*

Più non contemplerò quel lembo azzurro

benché autunnale a me sì caro, dove

con Saturno va Giove, sfolgorando

lungo il fiume del ciel, compagni eterni

come **Tobiolo e l'angelo** (*similitudine per antonomasia, motivo iconografico e tema devozionale*)

(da "Amara certezza" in *Pellegrino* cit., 186)

*

Un gran fiume di stelle, una cascata

di universi di fuoco una visione

che mi stordisce e abbaglia

come sul capo mi vedessi splendere

la babelica scala di Giacobbe (*contaminazione di temi biblici*)

fatta di fulgenti angeli rampanti

divina apparizione (*similitudine per iperbole*)

(da "La notte di Taormina" in *Pellegrino d'amore*, 161)

EUGENIO MONTALE

Bibe, ospite lieve, **la bruna tua reginetta di Saba** (*funzione illustrativa*)
mesce sorrisi e Rufina di quattordici gradi.

(da "Bibe a Ponte all'Asse" in *Le occasioni*, 124)

*

[...]
quando **la Ruota minacciosa apparve** (*funzione metaforica*)
tra riflessi d'aurora

(da "Ezekiel saw the wheel, in *La Bufera e altro*, 247)

*

**Si tratta di arrampicarsi sul sicomoro
per vedere il Signore se mai passi.**

Ahimé, non sono un rampicante ed anche
stando in punta di piedi **non l'ho mai visto** (*funzione antifrastica-ironica*)

("Come Zaccheo", in *Diario del '71 e del '72*, 417)

*

**Nella valle di Armageddon
Iddio e il diavolo conversano
pacificamente dei loro affari.**

Nessuno dei due ha interesse
a uno scontro decisivo.

L'Apocalissi sarebbe
da prendersi con le molle? (*funzione parodistica*)

(da "Ipotesi", in *Quaderno di quattro anni*, 578)

PIER PAOLO PASOLINI

Manipolazione del dato biblico → totale eversione e capovolgimento radicale dell'elemento scritturale con svuotamento/ sostituzione del suo contenuto originale. Tecnica del collage con mescolanza di cronaca e versetti biblici

Sono sotto choc
è giunto fino a Patmos sentore
di ciò che annusano i cappellani
i morti erano tutti dai cinquanta ai settanta
la mia età fra pochi anni, **rivelazione di Gesù Cristo
che Dio, per istruire i suoi servi
- sulle cose che devono ben presto accadere –
ha fatto conoscere per mezzo del suo Angelo
al proprio servo Giovanni. (Ap,1,1)**

[...]

E chi è sotto choc ride con gli occhi di Antonioni
Il quale attesta come parola di Dio e testimonianza di Gesù Cristo (Ap,1,2)
e anche Pasolini ride, tutto quello che ha veduto,
mentre Moravia è distratto, **beato chi legge,
e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia. (Ap,1,3)**
Che ne piangano le loro famiglie; io ne parlo da letterato.
Oppongo al cordoglio un certo manierismo.
Di tradizioni recenti son piene le Sette Chiesuole. (Ap,1,4)

(da "Patmos", in *Trasumanar e organizzar*, 657)

*

Interpretazione di tipo allegorico e in chiave profana

I

**Cristo nel corpo
sente spirare
odore di morte.**
Ah che ribrezzo
sentirsi piangere!
Marie, Marie,
albe immortali,
quanto dolore...

Io fui fanciullo
e oggi muoio.

II

Cristo, il tuo corpo
di giovinetta
è crocifisso
da due stranieri.

Sono due vivi
ragazzi e rosse
hanno le spalle,
l'occhio celeste.

Battono i chiodi
e il drappo trema
sopra il Tuo ventre...
Ah che ribrezzo
col caldo sangue
sporcarvi i corpi
color dell'alba!
Foste fanciulli,
e per uccidermi
ah quanti giorni
d'allegri giochi
e d'innocenze.

(da "La Passione", in *L'Usignuolo della Chiesa Cattolica*, 657)

CLEMENTE REBORA

Dato biblico impiegato con funzione metaforico-allegorica

[...]
Ma chi si eleva sarà salvato,
chi serba fede all'umano,
chi nel **diluvio** tenderà la mano
al **mondo naufragato**.

Solo l'arca del cuore
salverà dal diluvio morale
chi non teme se muore
l'egoismo fatale.

(da "Versi", in *Poesie sparse (1913-1927)*, 192)

Parafrasi biblica per reticenza e contaminazione di temi biblici:

«**Ave ...**». **L'Angelo è lì**. Forse l'atroce
che sedusse **Eva**? «**Non temer, darai**
alla luce Gesù».

«**Come? Non so quaggiù**».
«**Tutto può Dio: di Spirito avrai**
il Suo figlio». «Ecco. Sì». Fulge **la Croce**.

(da "Annunciazione", in *Poesie religiose (1936-1947)*, 237)

Parafrasi biblica per eccesso e contaminazione di temi biblici:

Per il Centenario del transito di Antonio Rosmini

I

Gesù mandò il gran grido.

Rende lo spirito al Padre.

Immenso silenzio improvviso:

via fugge, snidata, la morte:

addensate dal giorno

le tenebre, il sole le squarcia:

si squarcia il velo del Tempio.

Immobile è tutto,

un istante che è eterno:

il Sangue, solo, si muove,

l'inesausto amor del Signore

che pende regale

aperte le braccia ai fratelli

verso la Madre nel parto.

Ora ascende, ascende il Calvario,

paradiso pieno di dolore:

in un gemer di tutto il creato,

la terra sussulta,

si spezzan le pietre,

nelle tombe esultano i santi;

rincasa la gente, battendosi il petto:

poca rimane, rapita nel pianto:

i crocifissi languenti

stan come assorti;

e nell'immane momento,

il Centurione, di fronte alla Croce,

sgomento, dice, gloriando, coi suoi:

- Veramente era il Figlio di Dio.-

(da "Il Gran Grido", in *Inni (1953-1960)*, 237)